I 1500 posti tenda di Pisa scongiurano il tutto esaurito

Tre campeggi disponibili sugli 8 chilometri del litorale pisano - Se ne prevede un quarto, ma solo per il prossimo anno - Malgrado siano necessarie ancora le «furberie» è comunque garantito il ricambio

PISA — Ci sono le vacanze intelligenti e quelle dotte, le vacanze di studio, di lavoro, impegnate, politiche. Qualcuno ha anche inventato le vacanze rivoluzionarie in alternativa a quelle banali, familiari, ragionieristiche, evasive, distensive, alienanti, caotiche, invivibili. E poi, dividendo sulla carta geografica, ci sono vacanze nostrane, mediterranee, danubiane, carpatiche, britanniche, bielorusse, esotiche.

In fondo alla lista, nell'angolino dei dimenticati, ci sono anche le vacanze sull'uscio di casa. Nessuno se ne cura, gli inserti dei grandi settimanali le snobbano, i quotidiani preferiscono magari avere un occhio di riguardo per il povero cristo che rimane in città alle prese con l'improvvisa chiusura del fornaio e del tabaccaio dell'angolo, alla ricerca di un cinema aperto, di un ristorante senza l'odioso cartellino chiuso per ferie. Ci si occupa magari del sognatore che pianta la tenda in giardino e vaneggia camping dalmati, di quello che fa un raptus di follia abbandona il letto per le scomodità della roulotte posteggiata in garage o riempie la vasca da bagno e si immerge nell'acqua di un atollo incontaminato delle Hawai. Si scomodano i sociologi che intingono la penna nel calamaio per disquisire sulla «sindrome da vacanza».

Ma dei vacanzieri domestici, nessuno, o quasi, si interessa. Sono quelli che odiano gli spostamenti ma non intendono rinunciare alla loro razione annuale di mare e sole o che, per un motivo o per l'altro, non vogliono o non possono allontanarsi da casa e allora ripiegano su un posto di villeggiatura ad hoc, mai a non più di quindici minuti di auto, coda compresa. Sono in numero limitato, tra i giovani trovano sempre meno adepti ma hanno una schiera notevole di seguaci nelle fasce della mezza età e della prima pensione. A Pisa ce n'è una «tribù» numerosa che ha inventato la vacanza domestico familiar marittima.

La grande attrattiva è il mare; quell'acqua di anno in anno sempre più odorosa, sempre meno limpida, costantemente inquinata dal concentrato di putridume sputato dai foci dei tre fiumi superacusati e superindagati, l'Arno, il Serchio e il Bientina. E' su quei 7 chilometri e mezzo di spiaggia e inquinamento che i pisani ogni anno vanno a riposare le membra. Un tempo si affittavano gli appartamenti lasciati liberi dai proprietari o dagli inquilini che si arrangiavano nel garage o nella baracca in fondo all'orto, si dividevano con gli abitanti preesistenti le camere e si faceva a metà della doccia e del water.

Si affittavano anche i cottages lungo la spiaggia, quegli abusivi costruiti alla meglio e al risparmio subito dietro le cabine dei bagni. Ma la vacanza sempre più di massa ha prosciugato i posti disponibili e i prezzi sempre più esosi degli affitti estivi (quest'anno per uno chalet abusivo chiedono anche 800 mila il mese) hanno aguzzato l'ingegno. Perché non rinunciare a qualche comodità? Ci sono i campeggi, fanno prezzi buoni, ci si trasferisce lì a maggio, si piazza la tenda e si smonta a ottobre; intanto si prende il mare e poi si risparmia.

Qualche anno fa era drammatico. All'apertura del campeggio c'era la corsa all'accaparramento del posto e per tutta la stagione la lotta contro ogni insidia. Erano guerre paurose al limite della rissa; il litorale pisano era diventato «cosa nostra» di un nucleo di campeggiatori disposti a tutto pur di non lasciare sguarnita la piazzola. Da un paio d'anni le cose vanno meglio; si applica un regolamento rigido redatto dall'amministrazione comunale, dai sindacati e dalle associazioni del tempo libero e rispettato da tutti e tre i campeggi della costa, l'Internazionale gestito direttamente dal comune, il Pineta dell'Ente Tirrenia e il Mare Sole in gestione alla Federcampeggio.

Sui campeggi ora c'è un po' più di ricambio: invece dell'ottanta per cento di pisani come nei tempi d'oro siamo scesi al 50; il resto sono livornesi, toscani dell'interno e stranieri in larga misura (quasi il trenta per cento).

Ci sono ancora le piccole furberie tipo quello che lascia il campo così come prevede il regolamento allo scadere del suo turno, ma se ne va ad ore impossibili, magari nel pieno della notte e dopo aver sostato per qualche minuto davanti alla sbarra di entrata chiede di essere ammesso di nuovo perché in quel momento non ci sono richieste e fa domanda per la stessa piazzola magari a nome della sorella, del cugino o del nonno «comproprietari» della roulotte o della tenda. Ma sono casi limitati. Per il resto tutto o.k.

Certo per quelli abituati a svernare al campeggio è stato un colpo duro. Qualcuno non si è rassegnato del tutto e ancora protesta. Non tanto per ritornare al vecchio regime anarchico e turisticamente ferino, ma per avere più posti. In effetti i tre campeggi pisani offrono una ricettività di appena 1.500 piazzole. Un po' poco, almeno in assoluto. «Ma bisogna considerare questo dato — avverte l'assessore al turismo di Pisa, Vivaro Scatena — in relazione alla lunghezza della costa. Tre campeggi in meno di otto chilometri non sono poca cosa».

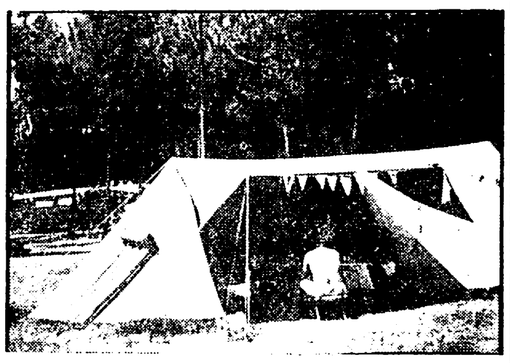
E l'anno prossimo ce ne sarà un quarto: lo prevede il piano del litorale, gli amministratori dicono che la sua realizzazione è cosa certa e indicano anche la zona: via Bigattiera ad un chilometro dal mare.

Ce n'è bisogno. Anche col regolamento non si riesce infatti a scongiurare il tutto esaurito dal primo di luglio e a stento si garantisce un bricolo di ricambio. Molto spesso è limitato all'avvicendamento del turno: se ne vanno il 31 luglio quelli che c'erano dall'apertura, entrano quelli che rimarranno fino alla chiusura.

Daniele Martini

Un campeggio agli ordini di 16 ragazzi

Alla Giannella di Orbetello i nuovi gestori sono i giovani della cooperativa « La costa » - In maggioranza sono donne Si sono divisi tutti i lavori



ORBETELLO — I giovanissimi soci della cooperativa « La Costa » (la loro età media non supera i 23 anni) sono complessivamente 30, ma nel campeggio comunale di Giannella c'è lavoro solo per 16 persone. Pertanto, quando il Consiglio comunale di Orbetello — in ottemperanza alla legge sull'occupazione giovanile — decise di affidare la gestione del camping alla cooperativa, tutti i soci si riunirono e, in un batter d'occhio, fecero una graduatoria interna per stabilire chi dovesse entrare subito a lavorare e chi restar fuori. La « selezione » venne operata all'unanimità, tenendo conto dei più bisognosi e di quelli più adatti al lavoro nei campeggi. Oggi questi giovani delle liste speciali hanno — primi in tutta Italia — a disposizione un camping per dimostrare come si gestisce una struttura del tempo libero, come si fa vacanza alternativa in un settore che ha tanto bisogno di rinnovamento.

Il nostro incontro avviene al bar del campeggio, durante una pausa di lavoro. L'entusiasmo non manca, anche se qualcuno è preoccupato perché gli ospiti sono ancora pochi. Secondo Claudia, 24 anni, presidente della cooperativa, la scarsa affluenza è dovuta soprattutto alla mancanza di un'adeguata pubblicizzazione dell'iniziativa: pochi sono quelli che conoscono il campeggio di Giannella, ancor meno coloro che sanno che il camping ha cambiato gestione. Lorenzo, 22 anni, dà la colpa al tempo che non ha incoraggiato i turisti di giugno. Alberta, 29 anni, tranquillizza tutti, ricordando che fra qualche giorno ci sarà il tutto esaurito.

« Fino a ieri — dice Antonella, 21 anni — per noi il campeggio è stato un luogo dove passare le vacanze e basta. Qualcuno già aveva lavorato nel settore come stagionale ma nessuno aveva mai avuto responsabilità di gestione. Oggi ciascuno di noi è chiamato a rispondere in prima persona di tutte le strutture e dei servizi. Ogni decisione viene discussa collegialmente ed ogni lira che si spende viene pesata e soppesata: i conti devono quadrare al millesimo ». Elvira, 28 anni, illustra come viene impiegato l'organico: 5 lavorano al bar (3 al mattino e 2 alla sera), 2 al magazzino ed alla contabilità ed il resto dei soci si occupa del ricevimento dei campeggiatori, della pulizia dei servizi igienici e della manutenzione degli impianti.

« Fino ad oggi — dice Elena, 22 anni — grosse iniziative non ne abbiamo ancora prese perché la stagione vera e propria non è incominciata e perché siamo ancora impegnati a sistemare il campeggio. Il nostro intento è però quello di organizzare escursioni per far conoscere ai campeggiatori il territorio che li ospita. Vogliamo creare un saldo legame fra i turisti nostri ospiti e la comunità di Orbetello ».

« Un primo risultato — dice Renzo, 28 anni — lo abbiamo ottenuto: siamo riusciti a praticare prezzi imbattibili che dimostrano come i nostri intenti non siano speculativi: 1.100 lire per gli adulti, 700 per i bambini, tenda e roulotte non pagano niente per il posto che occupano ».

« Fra amministrazione comunale e cooperativa si è stabilito un rapporto di reciproca collaborazione ed un confronto che spero possa continuare ad andare ancora avanti in modo proficuo. Affidando il camping alla cooperativa, l'Amministrazione di Orbetello ha inteso raggiungere un duplice scopo: dare lavoro ai giovani (non è questa l'unica iniziativa presa dal comune a favore degli iscritti nelle liste speciali) e aprire un discorso nuovo nel settore dei campeggi. Voglio aggiungere che l'Amministrazione comunale ha concesso la gestione della Giannella alla cooperativa non a titolo gratuito: al Comune di Orbetello andranno 9 milioni all'anno di affitto per l'ammortamento delle strutture, il 35 per cento sulle entrate ed il 10 per cento sugli incassi ».

Il colloquio aperto al bar continua fuori in mezzo alle tende e alle pinete. I gabinetti sono puliti, l'erba è stata tagliata, tutto si trova in ordine. Prima di andar via, Claudia ci ricorda una cosa che avevamo già notato: la maggioranza dei soci della cooperativa « La Costa » è formata da donne.

Francesco Gattuso

Domenica a Livorno è tempo di « Palio »

LIVORNO — Dopo la vittoria del Borgo sui 7.600 metri del percorso della coppa dei Risicatori è attesa con ansia, libeccio permettendo, la prossima manifestazione remiera del Palio Marinaro che si svolgerà domenica. La tradizionale manifestazione livornese è patrocinata dalle amministrazioni Comunale e Provinciale, dalla Camera di commercio, dall'Ente provinciale del turismo e dalla Compagnia lavoratori portuali; è inoltre organizzata dalle circoscrizioni, dalle organizzazioni democratiche del tempo libero e dagli enti di promozione sportiva.

Alla gara parteciperanno i gozzi a dieci remi del San Marco Pontino, Sorgenti, Venezia, Quercianella, Ardenza - La Rosa, Filzi, Torretta, San Jacopo, Borgo.

A questa gara seguirà quella a quattro remi. La gara remiera si svolgerà nello specchio d'acqua prospiciente la Terrazza Mascagni, su un percorso di 2.000 metri: dopo i 1150 metri di andata il giro di boa e gli 850 metri di ritorno. La premiazione avverrà il 12 luglio con una serata speciale al Teatro Tenda in Fortezza.

Ieri sera per la serie di manifestazioni sportive collaterali al Palio sono iniziati i tornei di basket, amatori, maschili e allieve femminili. Oggi la staffetta 200 mista, riservata alle rappresentanze circoscrizionali, composte da ragazzi e ragazze di età inferiore ai 16 anni.

Dopo il palio il 16 luglio lunzo i Fossi Medicei appuntamento per la terza ed ultima gara remiera dedicata al compianto Elio Barontini.

● **GROSSETO ASSEMBLEA PER IL « PROGETTO » AMIATA »**

GROSSETO — La comunità montana del Monte Amiata, in collaborazione con la Regione Toscana, ha promosso una assemblea che avrà luogo domani presso il cinema Gambrinus di Santa Fiora, con inizio alle ore 9 che si protrarrà nell'intera giornata nel corso della quale verrà reso pubblico, dibattito e verificato lo stato di avanzamento del « Progetto Amiata ».

Saranno presenti come relatori il coordinatore del Progetto Amiata professore Roberto Garavini e il vice presidente della regione Toscana Gianfranco Bartolini, e rappresentanti dei partiti politici delle province di Grosseto e Siena interessate al progetto.

Viaggio tra i ruderi dimenticati da tutti

Nel Volterrano una trentina di splendidi monumenti sta lentamente andando in rovina Ora una mostra ha lanciato un grido di allarme e un appello per la loro salvezza Servirebbero quattrocento milioni

VOLTERRA — C'è un nuovo inedito itinerario « intelligente » da aggiungere a quelli orma: polverosi della guida Michelin e alle escursioni consigliate dagli enti del turismo. E' un miscuglio ecologico, archeologico, podistico, artistico. Parte dalle balze di Volterra, tocca la città degli etruschi e si ramifica tra i boschi della Valdicecina fino a Pomarance e oltre, tra i prati e i greggi, tra i sentieri dei boscaioli e le vie piene di polvere dei poderi e delle fattorie. Ci sono anche diversivi e integrativi come quello per Miemo, nella tenuta Baldacci, trasformata dal ricco industriale farmaceutico pisano in parco pubblico tutto privato.

Mete obbligate i ruderi volterrani, una trentina di monumenti di più o meno grande valore, di epoche diverse accomunati da un abbandono secolare e condannati tutti ad una morte lenta e ingloriosa. Si va dai grandi complessi come la Badia Camaldolese sulle Balze volterrane e la rocca di Silano arrampicata su una collina tutta bosco in mezzo alla Valdicecina, ai pezzi di colonne doriche seminati chissà da chi e per quali motivi tra gli sterpi e gli arbusti, alle minuscole pievi campagnole, testimoni di un'antica pietà contadina, trasformate in ovili, in rimesse per carri da buoi, in stalle. L'itinerario li tocca uno per uno. A redigerlo sono stati gli « amici dell'arte di Volterra », gli stessi che hanno organizzato una mostra documentario denuncia appello proposta sui ruderi volterrani. L'itinerario è un pezzo della mostra, è affisso nell'ultima sala, alle mura in pietra del Palazzo dei Priori: una specie di invito ai visitatori incuriositi dalle 146 foto sul patrimonio artistico della Valdicecina che scompare.

Molti l'hanno già raccolto, incuriositi dall'argomento insolito e stuzzicati dalla provocazione: per la prima volta qualcuno li invitava a vedere le bellezze del passato senza i costosi e stucchevoli depliants patinati ma con la forza persuasiva del ragionamento d'urto: ecco, qui le cose non vanno, ci sono pezzi bellissimi — li vedrete — che vengono lasciati incustoditi alle offese del tempo. Venite, rendetevi conto e cercate di fare qualcosa con noi. La cosa è piaciuta e i visitatori in pochi giorni sono stati tremila.

La loro attenzione, intelligentemente guidata dagli organizzatori della mostra, si è indirizzata su tre monumenti centrali: la Badia Camaldolese, la Pieve di Silano e la Rocca Silana.

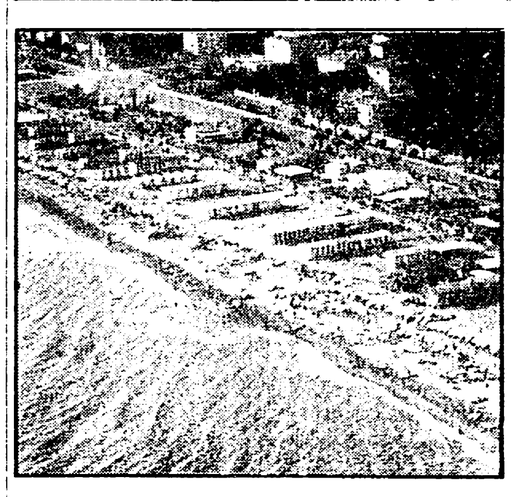
Alla Badia Camaldolese hanno visto con i loro occhi increduli cosa significa abbandono: larghi squarci sul tetto che lasciano entrare acqua, vento, umido. E più sotto gli affreschi del refettorio, quelli del Mascagni che impallidiscono di anno in anno e accanto il chiostro attribuito a Leon Battista Alberti sempre più lasciato a se stesso. A due passi la pieve romanica semidistrutta con l'abside e la torre campanaria a sfidare il tempo e incredibilmente, sulle pareti, deboli tracce di sinopie. Quel che è stato possibile portare via è stato trasferito: molti reperti sono al sicuro nel museo dell'arte sacra o in quello del vescovado. Da rubare ormai non c'è rimasto più niente perché gli affreschi superstiti non si possono staccare. Ci aveva provato molti anni fa la soprintendenza di Pisa con risultati disastrosi: l'operazione si concluse con la distruzione di alcuni dipinti. Per salvare la badia ci vorrebbero molti milioni. Quattrocento secondo un progetto della soprintendenza pisana. I volterrani amici dell'arte pensano però che forse ne varrebbe la pena. Dicono Dante Ghilli (fotografo della mostra) e Giorgio Bagnoli: « se il problema del turismo volterrano è quello della ricettività, sfruttare lo spazio della Badia sarebbe un'occasione eccezionale ».

C'è chi aveva già avuto questa idea: un ricco inglese affascinato dal monumento non solo per le sue attrattive artistiche aveva chiesto la autorizzazione per una sua trasformazione in albergo. Il progetto non è andato in porto solo perché il comune è intervenuto in tempo e ha fermato l'operazione.

Ma indipendentemente dall'uso « alberghiero » della Badia un suo recupero almeno parziale consentirebbe al turismo volterrano di aggiungere un qualcosa al già ricco stock di proposte archeologico artistiche. « Che venga rifatto almeno il tetto — quasi invoca Giorgio Bagnoli, amico dell'arte e maestro elementare — solo così si possono salvare gli affreschi ».

Sembra una cosa fattibile. La Badia è quasi per intero di proprietà del demanio e solo per una piccola parte di due volterrani, i fratelli Guelfi. Ma anche la parte privata non è pregiudizialmente sfavorevole ad un intervento risanatore.

d. m.



Divieto di balneazione nel litorale massese

MARINA DI MASSA — Sono ricomparsi sul litorale massese i cartelli di divieto di balneazione. Non è una novità. Già negli anni passati il Comune aveva preso una iniziativa simile dopo una serie di rilevazioni e di studi sullo stato dell'acqua del litorale. I prelievi e le analisi effettuati dai competenti uffici comunali hanno consigliato gli amministratori di vietare anche quest'anno i bagni su larghi tratti di spiaggia. In particolare l'inquinamento è concentrato vicino alla foce del Lavello, un torrente che raccoglie gli scarichi industriali di stabilimenti altamente inquinanti come la Montedison e la Rumianca, e intorno alla colonia della Fiat.

Nonostante i cartelli di divieto i turisti continuano a fare i bagni incuranti dei pericoli che fanno correre alla loro salute. Interessate dai divieti sono anche le spiagge dei campeggi sul litorale, assaltate, nel periodo di stagione piena, da 40 mila turisti e oltre.

Gli altri anni i cartelli di divieto del Comune non avevano avuto vita lunga, dopo alcuni giorni erano stati fatti scomparire da « mano misteriosa »: qualcuno che si illudeva così di esorcizzare la realtà o che aveva interesse a nasconderla.

Per ora l'inquinamento c'è; tra qualche tempo, forse, diminuirà: l'Amministrazione comunale di Massa ha appaltato i lavori per la costruzione di un depuratore.

SUGLI SCHERMI

Livorno

GRAN GUARDIA: (Non pervenuto)
GRANDE: Notti inquiete (VM 18)
METROPOLITAN: Concerto con delitto
MODERNO: Ultimo giorno di lavoro di una prostituta (VM 18)
JOLLY: Una 44 magnum per l'ispettore Callahan (VM 14)
SORGENTI: The Eddy Chapman story
LAZZERI: (Chiuso per ferie)
4 MORI: Donne in gioco (VM 18)
AURORA: Io Bruce Lee, uomo, gladiatore, campione
ARDENZA: Telefoni bianchi
GOLDONI: Il gatto a nove code
ODEON: (Chiuso per ferie)
ARENA ASTRA: L'ultima follia di Mel Brooks

Rosignano

ARENA SOLVAY: Questo si che è amore
TEATRO SOLVAY: Ore 17,30: Silvestro gatto maldestro
CINEMA ROSIGNANO MARITTIMO: Strutzmi forte papà

Donoratico

CINEMA ETRUSCO (Marina di Castagneto): Airport 77
ARISTON: Casanova e compagni (VM 18)

Cecina

MODERNO: (Non pervenuto)
ESTIVO GIARDINO DEI GIGLI (non pervenuto)

Castiglioncello

CINEMA CASTIGLIONCELLO: Champagne per due dopo il matrimonio
LA PINETA: Goodbye amore mio

Piombino

METROPOLITAN: Il signor Robinson
ODEON: Chatter Box il sesso parlante (VM 14)
SEMPIONE: (Chiuso per ferie)

San Vincenzo

CENTRALE: Il ritorno di don Camillo
VERDI: Silvestro e Gonzales matti e mattatori
TIRRENO: L'orca assassina

Portoferraio (Elba)

ASTRA: Un marito in collegio
PIETRI: Quelle strane occasioni

Lucca

CENTRALE: (Chiuso per ferie)
EDEN: (Chiuso per ferie)
EUROPA: (Non pervenuto)
MIGNON: (Non pervenuto)
NAZIONALE: (Chiuso per ferie)
PANTERA: (non pervenuto)
TEATRO ASTRA: (Chiuso per ferie)
TEATRO MODERNO: Sexy jeans

Grosseto

EUROPA 1: Uno sporco arbitro
EUROPA 2: La bambolona
MARRACINI: Mash
MODERNO: Weekend i giorni della violenza
ODEON: (Chiuso per ferie)
SPLENDOR: (Chiuso per ferie)

Marina di Grosseto

ARISTON: Le avventure di Bianca e Bernie

Follonica

CASSARELLA CINEMA NUOVO: In nome del papà re
TIRRENO: Airport 77

Orbetello

SUPERCINEMA: Herbie al rally di Montecarlo
ATLANTICO: La ballata di Stroszek

Castiglion della Pescaia

ROMA: Quel maledetto treno blindato

Pisa

ARISTON: Welcome to Los Angeles (VM 14)
ASTRA: CIA sezione sterminio
MIGNON: Il gigante
TEATRO NUOVO: Le avventure di Super Asso
TEATRO ODEON: (Non pervenuto)
TEATRO ITALIA: La pantera rosa show

Massa

ASTOR: (Chiuso per ferie)
GUGLIELMI: L'idolo di Acapulco
MAZZINI: K29 lager di sterminio
STELLA AZZURRA (Marina): Il libro della jungla
ARENA (Marina): Ritratto di borghesia in nero
NUOVO: (Riposo)
LA ROSA: (Chiuso per ferie)

Carrara

SUPERCINEMA: La grande paura
GARIBALDI: Evration
ODEON: (Chiuso per ferie)
MARCONI: (Chiuso per ferie)
LUX (Avenza): Sahara cross
VITTORIA: Rollercoaster: il grande brivido
OLIMPIA: Squadra antiruffa
ARENA PARADISO: Io sono mia
MANZONI: Il libro della jungla

Viareggio

CENTRALE: I quattro dell'Ave Maria
EDEN: Agente 007 vivi e lascia morire
EOLO: La bella addormentata nel bosco
ODEON: Il gatto
POLITEAMA: La vita davanti a sè (VM 14)
SUPERCINEMA: L'usignolo e l'allodola (VM 18)
GOLDONI: Cenerentola
GARDEN ESTIVO: Ecco noi per esempio
TIRRENO ESTIVO: Ma papà ti manda sola?

Camaiore

MODERNO: Ore 16: Incredibile viaggio verso l'ignoto; ore 21,30: Paperino e il leone

Lido di Camaiore

NUOVO TIRRENO: Guerre stellari
GIARDINO ESTIVO: Airport 77
CRISTALLO: Mary Poppins

Pietrasanta e Marina

AURORA (Fiumetto): Ore 17: Le avventure di Dartagnan; ore 21,30: Fuga senza scampo
ITALIA (Tonfano): (Non pervenuto)
GIARDINO (Tonfano): Yeti il gigante del XX secolo
ESTIVO FOCETTE: Ride bene chi ride ultimo

APERTO A LIVORNO
NUOVO PUNTO DI VENDITA
GBC
CONC.
COMELCO s.a.s. - Via G. Galilei 3/5 - Tel. 39414
ELETTRONICA - RADIO - TV - HI-FI

TOSCO ORAFA
Argenteria - Oreficeria - Gioielleria
Perle - Corallo - Orologeria
Articoli da regalo - Avorio
LIVORNO
Via Grande, 21-22 - Tel. 0586-23208

ESTATE
semaforo rosso
L'abbigliamento
giovane
classico
casuals
UOMO - DONNA - RAGAZZO
Negozi a : PIOMBINO
CECINA
GROSSETO
PORTOFERRAIO
VENTURINA